

TORNATA DEL 3 NOVEMBRE

versazioni di qualunque genere, sia deposto sul banco della Presidenza e sia reso pubblico il bilancio delle somme introitate per quest'oggetto con la specifica dell'impiego.

Il denaro fu dato per iniziativa del Governo, ma è denaro della nazione, e se ne deve render conto al paese.

Avvertirò in secondo luogo come io abbia avuto occasione di osservare che moltissime irregolarità sopravvengono nella distribuzione dei sussidi.

Si è stabilito dal regolamento che debba precedere la domanda della parte.

Ora molti di questi infelici del mezzogiorno, i quali abitano nei villaggi, i quali sono ignoranti ed appartengono alle ultime classi del popolo, non sanno il modo con cui si debbono chiedere i sussidi, mentre vi sono sventure supreme, sventure terribili che pesano su queste famiglie.

Io chiedo dunque al signor ministro che voglia ordinare ai suoi funzionari di prendere essi l'iniziativa del sussidio, ogniqualvolta avvengono di queste sventure, onde non possa credersi che vogliasi la richiesta come se si trattasse di un'elemosina da darsi agl'infelici colpiti da sì gravi sventure.

Dunque le domande di chiarimenti si aggirano su due cose.

Domando al ministro che sia deposto al banco della Presidenza e reso pubblico il bilancio delle somme introitate, e chiedo poi alla bontà sua ed alla sua giustizia di vedere gl'inconvenienti che si verificano nell'attuazione del regolamento e nel distribuire alle vittime le somme incassate, e di volervi provvedere nei limiti delle sue attribuzioni.

LANZA, ministro per l'interno. L'onorevole interpellante ben sa che la distribuzione di questi sussidi si fa per mezzo di Comitati o Commissioni locali nominate dal prefetto, e che le Commissioni sono costituite da persone le quali godono meritamente una fiducia nella località medesima. Sta a queste Commissioni (e io credo che l'avranno fatto) di far conoscere nella propria provincia, a tutti i cittadini, il modo con cui si deve procedere per chiedere ed ottenere questi sussidi. Non so se dappertutto si sia fatta una circolare in proposito; so però che le disposizioni e le istruzioni date erano in quel senso.

In quanto poi alla pubblicità ed ai resoconti, io posso assicurare l'onorevole preopinante che si sono già diramati ordini perchè vengano raccolti tutti i dati relativi all'amministrazione di tali fondi dai singoli Comitati, e quindi poi dal Comitato centrale, e che quando saranno giunti al Ministero, questi, dopo averli riveduti, potrà anche, e lo farà di buon grado, depositarli alla Presidenza della Camera, perchè siano consegnati alla Commissione del bilancio pel caso che se ne voglia fare un esame.

Intanto aggiungo che, per quanto a me risulta, la amministrazione dei fondi è fatta con tutte le cautele di una buona amministrazione; che i fondi disponibili

sono tutti collocati in cartelle del debito pubblico e buoni del tesoro, e però fruttiferi. Non ho quindi nessun motivo di credere che siasi introdotta fin qui alcuna malversazione riguardo alla gestione di questi fondi.

Del resto, quando si presenteranno i debiti conti alla Camera, essa potrà meglio giudicare della veracità di quanto sono venuto esponendo.

Spero che l'onorevole preopinante sarà, almeno per ora, soddisfatto delle spiegazioni che ho date, e credo in conseguenza che questa sua interpellanza non possa aver altro seguito.

ALFIERI D'EVANDRO. Io prendo atto delle dichiarazioni del signor ministro dell'interno di presentare il bilancio delle somme introitate dalla sottoscrizione per le vittime del brigantaggio, e spero che questo voglia esser fatto il più presto possibile per ragioni che è facile il supporre.

Su quanto egli ha avuto la bontà di rispondere circa le famiglie delle vittime che debbono con apposita domanda dirigersi alle Commissioni locali appositamente stabilite, io non posso dichiararmi contento. Questa era la parte sulla quale io richiamava la sua attenzione, dappoichè in moltissimi casi non può succedere che le famiglie di queste vittime facciano di tali domande. In conseguenza sarebbe più opportuno che delle istruzioni fossero diramate agli agenti governativi perchè pigliino essi questa iniziativa, iniziativa di patriottismo e di carità.

DOMANDA DEL DEPUTATO BOGGIO DI COMUNICAZIONE DI DOCUMENTI RELATIVI ALLA CONVENZIONE DEL 15 SETTEMBRE 1864.

PRESIDENTE. L'onorevole Boggio scrive quanto segue :

« Domando la parola per una mozione relativa a comunicazioni dal Governo in ordine alla legge del trasferimento. »

Il deputato Boggio ha facoltà di parlare per questa mozione.

BOGGIO. Il Ministero, quando presentava alla Camera il progetto di legge pel trasferimento della capitale, presentava contemporaneamente alla Camera la convenzione del 15 settembre per dargliene comunicazione a mente dello Statuto.

Egli accompagnava la presentazione di quel trattato con alcuni documenti diplomatici, i quali sono tre: cioè la nota 9 luglio 1863 dell'in allora ministro degli esteri signor commendatore Visconti-Venosta; un'altra nota di un anno dopo circa, ossia del 17 giugno 1864, del medesimo signor commendatore Visconti-Venosta; finalmente un dispaccio del 15 settembre 1864 del nostro rappresentante a Parigi.

Al momento in cui fece quella comunicazione potè il Ministero vedere e potè la Camera pensare che bastasse a noi di aver visione e comunicazione di quei do-